

BONDI M., PIRANI R. e SIMBOLI G.: *L'anfibolo bruno delle camptoniti di Predazzo e dei Monzoni.*

Nel complesso sistema filoniano interessante le rocce eruttive del territorio di Predazzo e Monzoni, nonchè terreni diversi della serie stratigrafica, si riconoscono numerosi filoni lamprofirici riferibili a camptoniti. Fra i caratteri mineralogici peculiari di tali rocce è la presenza costante di un anfibolo bruno che viene esaminato su basi chimiche ottiche e fisiche.

Si tratta di un anfibolo del gruppo dell'orneblenda presente sia nella pasta di fondo in aghetti neri delle dimensioni di qualche mm, sia in grossi cristalli prismatici lunghi qualche cm fino ad una decina di centimetri. Il particolare schema di pleocroismo — giallo chiaro secondo α , bruno rossiccio scuro secondo β , bruno verdognolo scuro secondo γ — ha portato finora gli AA. (Ippen, Romberg, Rosenbusch, Vardabasso) ad attribuirlo alle barkevikiti.

I dati chimici e le formule ottenute per sei campioni di minerali presi in esame portano ad avvicinare l'anfibolo delle camptoniti alle kaersutiti piuttosto che alle barkevikiti, in accordo con quanto si ricava anche dagli esami ottici, in particolare dal valore dell'angolo fra gli assi ottici che, variabile fra 70° e 83°, sarebbe anomalo per la barkevikite, e dalle determinazioni della densità sempre inferiore a quella riconosciuta per le barkevikiti.

Nel diagramma di Tröger — densità/nc — i punti rappresentativi dei nostri campioni si localizzano fra le curve della kaersutite e della syntagmatite, ben distanti sia dalla curva tipica delle barkevikiti, sia da quella della serie pargasite-ferrohastinsite.

I diffrattogrammi di polveri non permettono di rilevare particolarità sufficientemente discriminative nell'ambito del gruppo delle orneblende o riferiti ai pochi dati che si trovano riportati per le kaersutiti.

Non si ha a questo riguardo alcun cenno sulle barkevikiti.

L'attribuzione di questi anfiboli al tipo kaersutitico contrasta con quanto finora è stato scritto sull'anfibolo delle camptoniti di Predazzo; d'altronde, circa la nomenclatura: barkevikite, kaersutite, ossiorneblenda o orneblenda balsatica, si ricavano dalla letteratura parecchie incertezze di significato.

Una revisione della cristallografia di queste specie sulla base di un'ampia casistica tratta dalla letteratura, e inoltre di alcune analisi di barkevikiti tipiche (provenienti da Barkevik, Stavarn, Kjøl) da noi effettuate, ci ha permesso di riconoscere l'utilità di alcuni parametri chimici per la definizione dei campi di composizione delle diverse specie e ha confermato l'affinità dell'anfibolo delle camptoniti di Predazzo con gli anfiboli kaersutitici.

(La nota originale comparirà in «*Mineralogica et Petrographica Acta*», vol. 14).